

Opec del gas: il caro energia dimostra la necessità di una transizione attenta alla sicurezza energetica

La nota del forum dei produttori Gecf: "confermata importanza dei contratti di lungo termine indicizzati a greggio/prodotti petroliferi"



Annuale a Doha.

Gli aumenti vertiginosi dei prezzi dell'energia di queste settimane, che colpiscono gli strati sociali già penalizzati dagli effetti del Covid, minacciando la ripresa post-pandemica e mettendo sotto pressione le stesse politiche green, confermano che la transizione energetica richiede un "approccio equilibrato" e attento alla sicurezza energetica, non ultimo evidenziando l'importanza dei contratti di lungo periodo gas. Lo hanno sottolineato ieri i maggiori paesi esportatori mondiali di gas naturale, dal Qatar, alla Russia all'Algeria, riuniti nel Gas Exporting Countries Forum (Gecf), presentando il loro 4° Workshop

"Questi recenti sviluppi, che colpiscono tristemente gli interi strati della società ancora scossi dalla devastazione causata dal Covid-19, convalidano la posizione di lunga data del Forum dei paesi esportatori di gas (Gecf) su un approccio equilibrato alla gestione della transizione energetica", si legge in una nota del dell'Forum, chiamato spesso anche "Opec del gas".

"Il continuo sostegno del Gecf ai vari percorsi (realistici) nella transizione energetica - come delineato più di recente nella sua dichiarazione al Dialogo ad alto livello delle Nazioni Unite sull'energia - richiede un accesso inclusivo e ininterrotto alle moderne fonti energetiche, mettendo in evidenza la sicurezza energetica come un principale punto dell'agenda globale", prosegue la nota.

"I fornitori di gas naturale, riuniti la coalizione di 18 membri che insieme rappresenta la quota più ampia di riserve accertate, produzione e commercio di gas naturale nel mondo, confermano la propria adesione allo spirito della Dichiarazione di Malabo del 2019, adottata al 5° vertice Gecf di Capi di Stato e di governo. La dichiarazione sostiene senza riserve il ruolo fondamentale dei contratti gas a lungo termine, nonché il prezzo del gas basato sull'indicizzazione al petrolio/prodotti petroliferi, per garantire investimenti stabili nello sviluppo delle risorse di gas naturale. Tale principio - sottolinea ancora Gecf - fornisce una solida base per, soprattutto, gli acquirenti di gas naturale e fornisce una protezione contro la volatilità dei prezzi.

"Ad esempio - sottolinea ancora il Gecf - i contratti a lungo termine del Qatar hanno rappresentato circa il 60% delle sue esportazioni di gas naturale. Algeria, Russia e altri Paesi membri del Gecf hanno anch'essi favorito i contratti di lungo periodo indicizzati al petrolio e continueranno ad affidarsi ad essi. Questo è certamente un modo per garantire la fornitura continua di gas a tutte le parti del mondo ed evitare una futura crisi del gas".